



890 - 4 DIC. 2008 *ds*

Oggetto: DGR 937/2007- Allegato C. Approvazione dell'avviso pubblico per "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari". Importo € 2.810.893,20 Cap. H41132 - Cap. H41580, Es. Fin. 2008. Istituzione Commissione di valutazione.

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali;

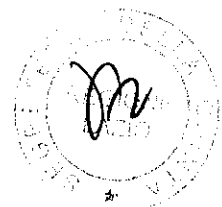
- VISTO lo Statuto della regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale;
- VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- VISTA la legge regionale 9 settembre 1996, n. 38 recante: "Riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio assistenziali nel Lazio" e successive modificazioni;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali";
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- VISTO l'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale", convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che istituisce il Fondo per le politiche per la famiglia";
- VISTO l'articolo 1, comma 1251 della legge n. 296/2006 che prevede, fra l'altro, che il Fondo per le politiche per la famiglia possa essere utilizzato per:
- a) la riorganizzazione dei consultori familiari al fine di potenziarne gli interventi sociali in favore delle famiglie;
 - b) realizzare interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2006, n. 500 concernente "Piano di utilizzazione biennale 2006-2007 degli stanziamenti per il sistema integrato regionale di interventi e servizi socio assistenziali Approvazione documento



890-4 DIC. 2008 *82*

concernente: "Linee guida ai Comuni per l'utilizzazione delle risorse per il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali";

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2007, n. 11 concernente: "Utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106. Attuazione D.G.R. 500/2006.";
- PRESO ATTO dell'Intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 27 giugno 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in merito alla ripartizione del Fondo per le politiche per la famiglia (repertorio atti n. 50/CU);
- VISTO il decreto del Ministro delle Politiche per la famiglia del 2 luglio 2007, registrato alla Corte dei Conti l'8 agosto 2007, previsto dall'articolo 1, comma 1252 della legge n. 296/2006, con il quale sono state ripartite le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia;
- PRESO ATTO dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 20 settembre 2007, tra il Ministro delle Politiche per la famiglia, il Ministro della Salute, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, il Ministro della Pubblica Istruzione e le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per l'attivazione di interventi, iniziative ed azioni finalizzati alla realizzazione delle indicazioni presenti all'articolo 1, comma 1250 e comma 1251, lettere b) e c) della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (repertorio atti n. 51/CU);
- VISTO il decreto emanato in data 28 settembre 2007 dal Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente l'impegno delle somme per le iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari e la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, che assegna alla Regione Lazio la somma di € 8.342.411,00;
- ATTESO che l'accesso alle risorse di cui ai punti precedenti, provenienti da finanziamenti nazionali previsti dalla legge finanziaria statale 2007, così come stabilito nelle intese raggiunte in sede di Conferenza Unificata precedentemente citate, è subordinato alla predisposizione da parte delle Regioni di programmi o piani di intervento da sottoscrivere con il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- VISTA la DGR n. 937/2007: "Articolo 1, commi 1250, 1251, 1259 e 1260 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007). Approvazione delle linee programmatiche per la sperimentazione di interventi per le famiglie e per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi per la prima infanzia", ed in particolare gli interventi previsti negli allegati A, B e C la cui attuazione è subordinata alla sottoscrizione di specifico Accordo tra la Regione Lazio ed il Dipartimento per le politiche della Famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;



890-4 DIC. 2008 ⁸⁰



la LR. 28/12/2007 n.27 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2008;

la LR. 28/12/2007 n.26 "Finanziaria Regionale per l'esercizio 2008 (art.11 L.R. 20/11/01 n. 25)";

VISTA la DGR. 22 dicembre 2007 n.1042 " Bilancio annuale e pluriennale 2008- 2010. Approvazione documento tecnico (art.17, commi 9 e 9 bis, legge regionale 20 novembre 2001, n.25)";

VISTO l'Accordo attuativo dell'Intesa del 20 settembre 2007 tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente l'abbattimento delle tariffe delle famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari, la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, firmato per la Regione Lazio dal Direttore ai Servizi sociali, il giorno 7 dicembre 2007;

VISTA la D.G.R. 22 marzo 2006, n. 128 avente per oggetto: "Istituzione di un Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi nell'ottica della creazione di un sistema finalizzato alla certificazione delle competenze acquisite in percorsi formativi e al riconoscimento dei crediti per l'integrazione dei sistemi. Approvazione delle Linee di indirizzo.";

VISTA la D.G.R. 31.7.2007 n. 609 "Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche"

CONSIDERATO che:

- > ogni persona ha diritto ad ottenere il riconoscimento formale e la certificazione delle competenze acquisite, anche in ottemperanza alle disposizioni comunitarie, per conseguire un diploma, una qualifica professionale o altro titolo riconosciuto e che a tal fine la Regione promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le Parti sociali per la definizione di procedure per riconoscimento, la certificazione e l'individuazione degli ambiti di utilizzazione delle diverse competenze;
- > nelle more della definizione a livello nazionale degli standard condivisi per il riconoscimento di qualifiche nazionali, la Regione Lazio ha ritenuto opportuno definire un proprio Repertorio regionale dei profili professionali e formativi che si adeguerà ai risultati del Tavolo "Repertorio delle professioni" di cui all'art. 52 del D.Lgs. n. 276/03 e ai risultati del Tavolo tecnico del Sistema nazionale di standard minimi Professionali, di riconoscimento e certificazione delle competenze e di standard formativi;

RILEVATA la necessità di individuare azioni di formazione specifiche volte a qualificare il lavoro di cura e di sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza familiare privata a domicilio, con particolare riguardo all'attività in favore delle persone non autosufficienti, che promuova e sostenga tale specifica attività allo scopo di favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e presso il proprio nucleo familiare, nonché di favorire l'emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati;



CONSIDERATO che con la D.G.R. n. 609 del 31 luglio 2007:

1. è stato definito il profilo professionale e formativo dell'*Assistente familiare*;
2. è stato definito lo standard di 300 ore per il rilascio della qualifica professionale di *Assistente familiare*;
3. a sostegno della qualificazione dell'assistenza familiare privata a domicilio, è possibile realizzare anche un percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche, della durata di 120 ore, che saranno riconosciute come crediti formativi per l'accesso al corso di qualifica professionale;

ATTESO

altresi che la suddetta DGR n. 609/2007 stabilisce che :

- > tali iniziative sono rivolte anche a soggetti immigrati extracomunitari che si occupano del lavoro di cura e sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, in regola con le norme in materia di immigrazione;
- > l'accesso al corso, della durata di 120 ore, è possibile successivamente ad una valutazione delle competenze in ingresso, soprattutto in relazione alla conoscenza della lingua italiana;
- > tale percorso formativo consentirà la certificazione delle competenze acquisite sul libretto formativo ed il rilascio di un attestato di frequenza, valido ai sensi della legge n. 845/78 e della legge regionale n. 23/92;

PRESO ATTO

che l'allegato 1, parte integrante della DGR n. 609/2007 sopra richiamata prevede, oltre al corso di 300 ore per l'acquisizione della qualifica professionale, anche il corso, della durata di 120 ore, finalizzato ad acquisire competenze specifiche sull'assistenza familiare, di cui almeno il 35% dedicata ad attività di tirocinio e che il percorso formativo sarà certificato con il rilascio di un attestato di frequenza;

PRESO ATTO

che la DGR n. 937 del 23 novembre 2007, all'allegato C, stabilisce che le azioni da attivare, tendono ad accompagnare percorsi formativi nel corso del biennio 2007-2008 e sono finalizzate a:

- 1) promuovere misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro;
- 2) incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione ai cittadini neocomunitari ed extracomunitari;
- 3) facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la realizzazione di elenchi, a livello distrettuale, delle persone con specifico attestato di assistente familiare;
- 4) facilitare la partecipazione dei lavoratori alla frequenza di corsi di formazione professionali specifici per assistenti familiari;
- 5) sostenere le forme di autorganizzazione delle famiglie e del personale addetto all'assistenza familiare, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

PRESO ATTO

altresi, che la suddetta DGR n. 937 del 23 novembre 2007, all'allegato C, stabilisce che i sopracitati interventi sperimentali saranno programmati e realizzati dai Comuni capofila dei distretti sociosanitari;

PRESO ATTO

che per la realizzazione dei suddetti interventi l'importo totale è pari ad € 2.810.893,20 di cui € 2.342.411,00 - Cap. H41132 - a carico del fondo Nazionale



890 = 4 DIC. 2008 *JS*

e € 468.432,20 - Cap.H41580 - cofinanziamento regionale, di cui all'allegato C parte integrante della DGR. n. 937 del 23 novembre 2007;

che sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 è stato iscritto il Cap. H41580 avente ad oggetto: "Cofinanziamento regionale per le Politiche della famiglia ai sensi della Legge 296/06 ART. 1, CC. 1250 E 1251", che presenta la necessaria disponibilità;

VISTO il Decreto del Presidente n. T0278 del 22 maggio 2008 avente ad oggetto : " Bilancio di Previsione 2008 - Variazione di Bilancio. Capitoli 228135/E - H41132/U";

RITENUTO necessario, per le finalità e per le considerazioni di cui sopra, approvare l' avviso pubblico di cui all'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, con il quale stabilire criteri e modalità per l'attuazione di progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;

RITENUTO di individuare, quale criterio di ripartizione delle risorse tra il Comune di Roma ed i Comuni o enti capofila di distretto, la suddivisione delle stesse in quote, calcolate uniformemente sul numero delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti residenti nell'ambito di ciascun territorio distrettuale, sulla base dei dati forniti dall'INPS;

ESPERITA la procedura di concertazione;

ACQUISITO il parere della Conferenza Regione Autonomie locali nella seduta del 18 novembre 2008;

All'unanimità

DELIBERA

A) di approvare l'avviso pubblico di cui all'Allegato "A", che forma parte integrante della presente deliberazione, con il quale vengono stabiliti:

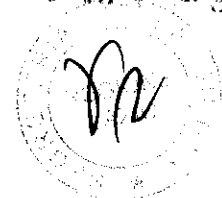
1. i criteri e le modalità per l'attuazione di progetti sperimentali ed interventi, per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari;
2. la ripartizione dell'importo complessivo pari a € 2.810.893,20 - CAP H41132 - CAP H41580 es. fin.2008, tra il Comune di Roma ed i Comuni o enti capofila di distretto, in quote calcolate uniformemente sul numero delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti, residenti nell'ambito di ciascun territorio distrettuale;

B) di istituire un'apposita Commissione di valutazione i cui componenti saranno nominati dal Direttore della Direzione Regionale Servizi sociali, composta da Dirigenti e funzionari della Direzione Servizi Sociali.

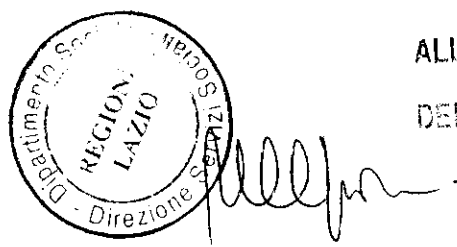
La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data diffusione nei siti regionali - www.regione.lazio.it - www.socialelazio.it

ROMA 5 9 DIC. 2008

IL VICE PRESIDENTE: F.to Esterino MONTINO
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS



ALLEG. alla DELIB. N. 890
DEL - 4 DIC. 2008



ALLEGATO "A"

AVVISO PUBBLICO



Presentazione di Progetti sperimentali ed interventi per la qualificazione del Lavoro delle assistenti familiari, in attuazione dell'allegato C, parte integrante della D.G.R. n. 937/2007 stanziamento di € 2.810.893,20 - Cap. H41132 -Cap H41580 , Es. Fin. 2008

Introduzione

Il presente Avviso pubblico si configura come attuazione del Protocollo di Intesa sottoscritto tra Il Ministero della Famiglia, il Ministero della Sanità e l'Assessorato alle Politiche sociali della Regione Lazio il 7 dicembre 2007, che prevede, all'Allegato C, la realizzazione di progetti ed interventi sperimentali finalizzati all'innalzamento qualitativo delle competenze delle assistenti familiari.

L'avviso pubblico viene emanato dall'Assessorato alle Politiche sociali - Direzione regionale Servizi sociali- che ne curerà l'aspetto valutativo attraverso l'istituzione di un'apposita commissione di valutazione per la determinazione dei progetti finanziabili, idonei o esclusi.

La Direzione regionale, quindi, assegnerà le risorse ai Comuni capofila dei distretti socio sanitari per l'organizzazione dei Corsi e la realizzazione dei progetti .

La Direzione, infine, si assume il compito del monitoraggio in itinere ed ex post.

1. Finalità


Nella Regione Lazio, i bisogni delle persone anziane e dei disabili non autosufficienti stanno assumendo una dimensione tale da rendere indispensabile una risposta pubblica che dia sostegno alle famiglie che, quotidianamente, si trovano ad affrontare i complessi problemi legati alla presenza di una persona anziana o disabile non autosufficiente all'interno del nucleo familiare.

Spesso queste risposte vengono offerte dalle c.d. "badanti", immigrate o di provenienza neocomunitaria, a volte senza permesso di soggiorno, che svolgono un'opera preziosa, ma verso le quali occorre attivare un'azione di qualificazione, anche nella prospettiva della sicurezza del servizio alla salute.

Tale azione è tesa a definire:

- > azioni di formazione specifiche volte a qualificare il lavoro di cura e di sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza familiare privata a domicilio, con particolare riguardo all'attività in favore delle persone non autosufficienti, allo scopo di favorire la permanenza delle persone non autosufficienti nel proprio domicilio e presso il proprio nucleo familiare;
- > favorire l'emersione di rapporti di lavoro domestico non contrattualizzati, tenendo anche conto del recente contratto collettivo nazionale di lavoro sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico (13 febbraio 2007) che delinea profili e competenze e fa esplicito riferimento al riconoscimento del diritto allo studio ed alla formazione;

SS



fare incontrare la domanda e l'offerta, attraverso l'istituzione presso ciascun comune capofila di distretto, di un elenco delle assistenti familiari con specifico attestato delle persone qualificate, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

In questa prospettiva la Regione Lazio, con la Delibera della Giunta regionale n. 609 del 31 luglio 2007, ha approvato il profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare ed ha definito la durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche.

In essa è stato definito lo standard di 300 ore per il rilascio della qualifica professionale di Assistente familiare. Inoltre, a sostegno della qualificazione dell'assistenza familiare privata a domicilio, prevede la possibilità di realizzare anche un percorso formativo per l'acquisizione di competenze specifiche, della durata di 120 ore, che saranno riconosciute come crediti formativi per l'accesso al corso di qualifica professionale.

La Regione, dopo aver emanato gli avvisi pubblici, ha finanziato in tutte le Province del Lazio, i percorsi formativi per assistenti familiari.

2. Azioni previste

Gli interventi da attivare, ai sensi del Protocollo di Intesa sopra richiamato, con le risorse del Fondo per le politiche per la famiglia e le relative risorse regionali di cofinanziamento, tendono ad accompagnare i percorsi formativi sopra citati nel corso del biennio 2008-2009 e sono finalizzati a:

- a. promuovere misure per favorire l'emersione del lavoro sommerso attraverso agevolazioni sugli oneri fiscali e previdenziali dei contratti di lavoro;
- b. incentivare la formazione delle assistenti familiari, con particolare attenzione ai cittadini neocomunitari ed extracomunitari;
- c. facilitare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la realizzazione di elenchi, a livello distrettuale, delle persone con specifico attestato di assistente familiare;
- d. facilitare la partecipazione dei lavoratori alla frequenza di corsi di formazione professionali specifici per assistenti familiari;
- e. sostenere le forme di autorganizzazione delle famiglie e del personale addetto all'assistenza familiare, anche al fine di agevolare la sostituzione temporanea di unità lavorative che siano momentaneamente impossibilitate a svolgere l'attività di assistenza.

3. I soggetti proponenti

a - Per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 lettere a) c) d) e), si possono candidare i Comuni o enti capofila di distretto ed il Comune di Roma, in accordo con i Municipi presenti nel territorio di riferimento.

b- Si possono candidare, per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2, lettera b) i Comuni o Enti capofila di distretto ed il Comune di Roma sia a livello centrale V Dipartimento-Comune di Roma, sia a livello decentrato attraverso i Municipi presenti nel territorio di riferimento.

Per la realizzazione dei percorsi formativi di cui al punto 2, lettera b), le citate istituzioni dovranno associarsi in ATS (Associazioni territoriali di scopo) con soggetti pubblici o privati che:

1. abbiano tra i propri scopi e fini istituzionali, l'attività di formazione e/o di orientamento;
2. che dispongano di almeno una sede operativa localizzata nella Regione Lazio;
3. che siano accreditati per la Formazione Continua, ai sensi della DGR n. 968 del 29 novembre 2007, per la realizzazione degli interventi di cui al punto 2) lettera b);
4. che abbiano un'esperienza documentata almeno di 18 mesi di gestione di servizi di cura alla persona.

Per esperienza nella gestione dei servizi di cura alla persona deve intendersi quella acquisita nella gestione di servizi destinati a persone anziane, sia di tipo sanitario che sociale quali case di cura e/o di riposo, strutture di assistenza e cura a domicilio, istituti geriatrici etc. ., servizi di assistenza domiciliare, servizi agli immigrati, servizi alla famiglia nei suoi diversi cicli di vita.

In base alla tipologia del presente Avviso, il proponente potrà prevedere le attività formative (punto 2) con Enti accreditati di cui alla DGR 229 del 29.03.08 anche presso sedi non accreditate, che dovranno essere adeguatamente motivate all'interno del progetto presentato.

4. Destinatari

In riferimento alle finalità principali del presente Avviso gli interventi del punto 2, sono destinati a:

- donne e uomini inoccupati o disoccupati, italiani o immigrati, residenti o domiciliati nella Regione Lazio;
- donne e uomini occupati, italiani o immigrati, che prestano servizio di cura a persone anziane, in possesso di regolare contratto, residenti o domiciliati nella Regione Lazio
- soggetti immigrati extracomunitari e neocomunitari, che si occupano del lavoro di cura e sostegno familiare nell'ambito dell'assistenza privata a domicilio, in regola con le norme in materia di immigrazione.

L'accesso al corso, della durata di 120 ore, è possibile successivamente ad una valutazione delle competenze in ingresso, soprattutto in relazione alla conoscenza della lingua italiana.

Tale percorso formativo consentirà la certificazione delle competenze acquisite sul libretto formativo ed il rilascio di un attestato di frequenza, valido ai sensi della legge n. 845/78 e della legge regionale n. 23/92.

5. Contenuti dei progetti

Il progetto, per motivi di omogeneità di valutazione potrà essere presentato secondo il seguente schema progettuale:

- analisi del contesto territoriale e motivazioni della presentazione del progetto singolo o in rete;
- finalità/obiettivi;
- descrizione del progetto nelle sue fasi organizzative;
- descrizione del progetto nelle sue fasi didattiche e organizzative, in riferimento ai progetti formativi di cui al punto 2, secondo il percorso previsto dalla DGR 31.7.2007 n. 609. Allegato A "Approvazione del profilo professionale e formativo dell'Assistente familiare e definizione della durata dei percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale e per la certificazione di competenze specifiche";
- tempi di realizzazione;
- scheda finanziaria che farà riferimento alle spese relative a:



1. organizzazione e gestione del progetto;
2. risorse umane e professionali impegnate nel progetto;
3. materiali didattici utilizzati dagli studenti nel percorso didattico;
4. manifestazione o produzione di un evento;
5. pubblicizzazione dei risultati.

6. Tempi e modalità di presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, le richieste:

- dovranno essere presentate in un'unica busta chiusa contenente la documentazione indicata per la valutazione formale e il progetto ufficiale, sottoscritto dal Sindaco del Comune di Roma ovvero dal Sindaco del Comune o enti capofila di distretto socio sanitario e dal rappresentante legale del soggetto proponente o dell'Ente indicato come mandatario dell'ATS e copia digitale del formulario su supporto magnetico (CD Rom); onde evitare situazioni di incertezza, si richiede la numerazione progressiva delle pagine, sia con riferimento alla documentazione che al progetto ufficiale.

E' ammessa la presentazione di più proposte da parte del Comune di Roma e dei Comuni o enti capofila di distretto.

Ogni progetto di intervento non potrà superare la spesa di € 30.000,00

- dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30° giorno a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L., presso: Regione Lazio, Assessorato alle Politiche sociali, Direzione regionale Servizi Sociali, Via del Caravaggio 99, 00147 Roma.

Si precisa, al riguardo, che farà fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione Lazio.

Nel caso di invii postali, non viene considerata la data di spedizione ma unicamente la data di ricezione secondo le modalità sopra indicate.

Oltre al destinatario, sulla busta deve essere indicato il Distretto socio sanitario di appartenenza e la dicitura:

- "Progetti sperimentali e interventi per la qualificazione del Lavoro delle assistenti familiari".

7. Durata degli interventi

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di inizio attività.

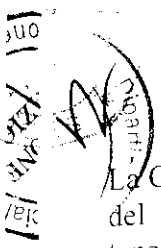
Al fine di consentire un tempestivo avviamento dei progetti, la comunicazione di avvio di attività dovrà pervenire entro e non oltre 30 giorni dalla notifica dell'approvazione e del finanziamento dei progetti, effettuata tramite pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

8. La Commissione di valutazione

a. Procedure e modalità di istruttoria

La procedura di selezione degli interventi proposti sarà di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D Lgs 123/98.

Al fine di porre in essere la valutazione delle istanze, si procederà alla costituzione di un'apposita Commissione di valutazione nominata dal Direttore della Direzione Regionale Servizi sociali, composta da Dirigenti e funzionali della Direzione.



La Commissione di valutazione verificherà, in prima istanza, l'ammissibilità della domanda e del soggetto attuatore; in seconda istanza passerà all'esame delle proposte progettuali, tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito riportati.

b. Valutazione formale

Non supereranno la valutazione formale le richieste che risultino incomplete della documentazione richiesta in calce e che presentino uno dei seguenti motivi di esclusione:

1. proposta di intervento pervenuta fuori termine;
2. incompletezza della richiesta di finanziamento;
3. incompletezza della dichiarazione d'accettazione della convenzione;
4. mancanza della sottoscrizione della documentazione comune da parte dei soggetti mandanti dell'A.T.S.

c. Valutazione di merito

La Commissione di valutazione insediata, verificherà l'ammissibilità delle istanze con riferimento agli elementi di seguito riportati:

1. assenza o incompletezza del progetto cartaceo;
2. assenza della copia del progetto sul supporto informatico richiesto;
3. mancata numerazione progressiva della documentazione e del progetto;
4. azione non prevista tra le varie tipologie di intervento previste dall'Avviso;
5. preventivo finanziario per la realizzazione dell'intervento assente e/o incompleto e/o incongruente;
6. non identificabilità del costo della singola azione nell'ambito dell'intervento;
7. assenza di specificazioni di ruoli e/o le responsabilità e/o le suddivisioni finanziarie dei singoli soggetti all'interno di un'ATS costituenda.

Per gli interventi formativi di cui al punto 2, numero 2)	
<i>Criteri</i>	<i>punt. max</i>
1. Esperienza del Soggetto proponente	20
1.1 Esperienza del Soggetto proponente riguardo alla:	(15)
<input type="checkbox"/> realizzazione di progetti dedicati alle problematiche di genere	3
<input type="checkbox"/> realizzazione di percorsi formativi nell'ambito dei servizi di cura alle Persone anziane	7
<input type="checkbox"/> realizzazione e gestione di servizi di cura ai disabili	5
1.2 Radicamento nel territorio oggetto dell'intervento	(5)
2. Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto	10
<input type="checkbox"/> presenza di dati e informazioni	3
<input type="checkbox"/> analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati	7
3. Struttura progettuale	35
3.1 Coerenza della struttura progettuale	(20)
<input type="checkbox"/> corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	10
<input type="checkbox"/> attenzione mirata all'accesso ed alle partecipazione degli immigrati agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione di vita e di lavoro, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc.	5
<input type="checkbox"/> inserimento di un piano di monitoraggio e valutazione di modalità e strumenti mirati alla verifica dell'impatto del progetto	5
3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività/sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità	(15)
<input type="checkbox"/> Qualità del progetto didattico	10
<input type="checkbox"/> Grado di innovatività	5
4. Occupabilità	10
<input type="checkbox"/> impatti attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie finali rispetto al contesto di riferimento del progetto	10

14/11/2011

Risorse umane	5
competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali (valutazione dei curriculum, documentazione allegata)	5
6. Economicità	10
Congruità ed economicità del piano finanziario	10
7. Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione	10
possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere	10
TOTALE	100

Per gli interventi non formativi di cui al punto 2, numeri 1), 3), 4) e 5)	
Criteri	punt. max
1. Radicamento nel territorio oggetto dell'intervento	20
numero di anziani e disabili presenti nel territorio	5
iniziative messe in atto per anziani e disabili	5
motivazioni per la proposta di intervento	10
2. Analisi dei fabbisogni e obiettivi del progetto	10
presenza di dati e informazioni	3
analisi qualitative di fabbisogni, obiettivi e risultati	7
3. Struttura progettuale	40
3.1 Coerenza della struttura progettuale	(20)
corretta articolazione delle azioni, coerenza dei contenuti ed integrazione tra obiettivi progettuali e strumenti di intervento	10
attenzione mirata all'accesso ed alla partecipazione degli immigrati agli interventi proposti attraverso azioni di informazione, promozione, sensibilizzazione, di conciliazione di vita e di lavoro, di agevolazioni in termini strutturali e logistici etc.	5
inserimento di un piano di monitoraggio e valutazione di modalità e strumenti mirati alla verifica dell'impatto del progetto	5
3.2 Qualità delle attività proposte, priorità, complessità, integrazione, loro grado di innovatività/sperimentalità, con correlati elementi oggettivi di verifica e cantierabilità	(20)
Qualità del progetto didattico	10
Grado di innovatività	10
4. Occupabilità	10
impatti attesi, diretti ed indiretti, sulle destinatarie finali rispetto al contesto di riferimento del progetto	10
5. Risorse umane	5
competenze generali e competenze di genere delle risorse professionali (valutazione dei curriculum, documentazione allegata)	5
6. Economicità	5
Congruità ed economicità del piano finanziario	10
7. Trasferibilità dell'esperienza e validità dei meccanismi di pubblicizzazione e diffusione	10
possibilità di trasferire azioni, metodologie e strumenti in contesti diversi al fine di realizzare un'effettiva riproducibilità degli interventi e di favorire lo sviluppo delle tematiche legate al genere	10
TOTALE	100

2
 A seguito della valutazione dei progetti, la Commissione stilerà apposita graduatoria, alla quale seguirà il provvedimento di approvazione ufficiale dei progetti finanziabili e dei progetti ritenuti idonei.

9. Le risorse finanziarie

Le risorse finanziarie, programmate per le azioni di cui al presente avviso, pari a € 2.810.893,20, CAP. H41132 - CAP H41580 es. fin. 2008, sono ripartite tra il Comune di Roma e i Comuni o enti capofila di distretto, in quote calcolate uniformemente al numero delle persone anziane e dei disabili residenti nell'ambito di ciascun territorio distrettuale, secondo i dati forniti dall'INPS, sono di seguito elencate:

Provincia	Distretto	Popolazione anziana e disabili non autosufficienti	Totale erogato per distretto
FR	A	18.200	€ 44.410,21
FR	B	40.098	€ 97.843,10
FR	C	26.100	€ 63.687,17
FR	D	25.872	€ 63.131,00
LT	APRILIA-CISTERNA	19.302	€ 47.099,00
LT	FONDI-TERRACINA	20.848	€ 50.872,00
LT	FORMIA-GAETA	22.071	€ 53.856,00
LT	LATINA	28.069	€ 68.492,00
LT	MONTILEPINI	11.940	€ 29.135,00
RI	RI/1	19.131	€ 46.682,00
RI	RI/2	8.412	€ 20.526,00
RI	RI/3	6.948	€ 16.954,00
RI	RI/4	2.582	€ 6.300,00
RI	RI/5	3.477	€ 8.484,00
RM	A-B-C-D-E	583.385	€ 1.423.530,00
RM	D/1	9.543	€ 23.286,00
RM	F/1	16.603	€ 40.513,00
RM	F/2	10.790	€ 26.329,00
RM	F/3	8.916	€ 21.756,00
RM	F/4	14.956	€ 36.494,00
RM	G/1	13.638	€ 33.278,00
RM	G/2	20.131	€ 49.122,00
RM	G/3	17.050	€ 41.604,00
RM	G/4	8.841	€ 21.573,00
RM	G/5	13.043	€ 31.827,00
RM	G/6	14.144	€ 34.513,00
RM	H/1	17.333	€ 42.295,00
RM	H/2	19.332	€ 47.172,00
RM	H/3	14.479	€ 35.331,00
RM	H/4	12.640	€ 30.843,00

RM	H/5	12.258	€ 29.911,00
RM	H/6	17.254	€ 42.102,00
VT	VT/1	17.254	€ 42.102,00
VT	VT/2	10.805	€ 26.366,00
VT	VT/3	20.736	€ 50.598,00
VT	VT/4	13.962	€ 34.069,00
VT	VT/5	11.805	€ 28.806,00
TOTALE REGIONE		1.151.948	€ 2.810.893,20

Con successivo provvedimento del Direttore della Direzione "Servizi sociali", saranno stabilite le modalità di erogazione.

[Handwritten signature]

10. Gestione e la rendicontazione delle attività

Il Comuni capofila, in accordo con i comuni presenti nel territorio distrettuale, dovranno produrre una dettagliata relazione sull'attività svolta relativa alla realizzazione dei progetti sperimentali ammessi al finanziamento, nonché un'analisi dettagliata dei costi sostenuti in relazione al contributo assegnato per l'attuazione dei percorsi formativi per la qualificazione delle assistenti familiari e realizzati attraverso le ATS (Associazioni temporanee di scopo).

